

# LEONESSA FRANCESCA

## Schiavone: «Battuto il cancro ora respiro, sogno e alleno»

L'ex tennista e una partita lunga 7 mesi: «Magari farò la coach della Halep»

# Una vera Leonessa

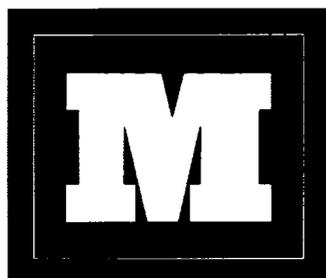


LA RIVELAZIONE SHOCK

**SCHIAVONE, INCUBO FINITO  
«HO SCONFITTO IL CANCRO  
ADESSO TORNO A SOGNARE  
E MAGARI ALLENO LA HALEP»**

Sui social l'annuncio che la battaglia è vinta dopo sette mesi  
«Grazie ai tennisti italiani: i loro successi hanno alleviato il dolore»

di Riccardo Crivelli



eno di un minuto per ritrovare la vita. In quei 55 secondi dati in pasto al mondo su Instagram, Francesca Schiavone condensa le emozioni di mille e mille partite, di mille e mille

vittorie. Offrendole a chi l'ha amata, seguita, tifata, osannata con il corredo di un sorriso che racconta la gioia del successo più importante di tutti, contro un rivale tremendo. La trionfattrice del Roland Garros 2010, uno dei momenti più alti nella storia dell'intero sport italiano, ci aveva assestato un pugno nello stomaco a Trento, presentandosi dolente e smagrita nel collegamento video con il Festival dello Sport.

**Nuovi progetti**

Ora, a due mesi di distanza, la paura viene esorcizzata da una story di 55 secondi, appunto, in cui Francesca annuncia che la leonessa ha vinto anche



**questa terribile sfida: «Vi racconto cos'è successo negli ultimi sette mesi della mia vita. Mi hanno diagnosticato un tumore maligno, è stata la battaglia in assoluto più dura che abbia mai affrontato e la notizia più bella è che io l'ho vinta. Quando me l'hanno detto, qualche giorno fa, sono esplosa di felicità, la stessa felicità che vivo ora e che si può tagliare con il coltello. Ora sono pronta a ripartire con i nuovi progetti, quelli che avevo e che non potevo più fare. Ci rivedremo presto».** Game, set, match: Schiavone batte malattia due set a zero. Nella voce tornata euforica, nel gaudio delle sue parole, si sublima l'enorme contentezza di un duello all'apparenza senza scampo, affrontato con il coraggio e la voglia di superare ogni ostacolo come in una finale che non si poteva perdere, anche se i ricordi bruciano ancora: «Nonostante tu sia un'atleta, tu sia abituata alla competizione, una notizia del genere ti taglia le gambe. Ma non voglio voltarmi indietro, voglio guardare al futuro, a quello che posso ricominciare a costruire». Prima di tutto, il pieno recupero fisico: «La priorità è recuperare la piena efficienza fisica, tornare in forze, ritrovare completamente la salute. Non sapete com'è meraviglioso adesso alzarsi al mattino, ascoltare il proprio respiro e sussurrare "sì, sto bene"». Prima di affrontare la malattia Francesca, ritiratasi nel 2018, gestiva in prima persona la sua accademia di tennis per bambini e aveva intrapreso il percorso di allenatrice seguendo la Wozniacki. Si ripartirà da lì, ma un vulcano come la Schiavone, ora che la quotidianità è tornata a sorriderle, esplorerà orizzonti a 360°: «Ovviamente ritroverò i campi da gioco e riavvolgerò il filo di tutto quello che avevo lasciato, ma mi dedicherò anche all'organizza-

zione di eventi sportivi non solo relativi al tennis. Uno spazio importante sarà riservato ad attività legate a ciò che mi è appena successo, e poi ci saranno due grandi sorprese tennistiche che mi sono appena state comunicate e che vi svelerò nei prossimi giorni». Un entusiasmo che apre il cuore, il suo e i nostri, pronto a riversarsi nella ripartenza di una nuova fase dopo il buio e lo spavento. Così, Francesca non pone limiti ai desideri: «Se dovessi tornare ad allenare, mi piacerebbe stare all'angolo di un giocatore o di una giocatrice italiani, per tenere alti i nostri colori e per condividere un'esperienza comune. Se invece la proposta arrivasse dall'estero, sarei onorata di allenare la Halep, perché è una ragazza seria, di talento e con le potenzialità per tornare numero uno del mondo e rimanerci a lungo».

### Bravi ragazzi

Quali saranno le strade battute dalla Schiavone risanata, Milano tornerà in ogni caso il centro del suo mondo, come quando da ragazzina spiccò il volo da un campo spelacchiato del quartiere Gallarate per andarsi a prendere gli onori che spettano a una fuoriclasse. Addio dunque a Miami, dove si trasferì dopo il ritiro agonistico: «Non appena mi è arrivata la diagnosi, sono tornata a Milano, dai miei genitori. Se non ci fossero stati loro, forse non avrei avuto la forza di affrontare a testa alta la malattia». Nei sette mesi di calvario, Francesca ha fatto la spola tra casa e l'ospedale di Tor Vergata e adesso, garantisce, «resterò milanese per un bel po'». E quando il destino ti affronta a muso duro, chiedendoti una resistenza sovrumana alle intemperie della vita, comprendi davvero quali siano le persone che hai portato e continuerai a portare nell'anima e quelle di

cui invece potrai fare a meno: «È assolutamente così - conferma la vincitrice di tre Fed Cup - e quindi, accanto a papà e mamma, credo sia giusto che io rivolga un pensiero riconoscente e di grande affetto alla dottoressa Cantonetti e alla sua equipe per l'enorme abnegazione e professionalità, nonché a una donna che è sempre rimasta nell'ombra ma mi ha dato una forza incredibile, Virginia Formica (figlia di Luigi, storico medico di Francesca, ndr), che per me ormai è quasi una sorella». Durante la degenza e i pesanti cicli di chemio, la campionessa ha provato a evadere dai pensieri negativi aggrappandosi ai programmi tv: «Ormai sono una grande esperta di serie e telefilm - sorride - però non ci crederete ma un ringraziamento speciale devo riservarlo ai tennisti uomini italiani». La ragione è presto svelata: «Ho avuto tempo di seguirli con più attenzione e guardarli giocare mi ha davvero divertito. Fognini, Berrettini, Sonogo e nelle ultime settimane Sinner sono stati semplicemente fantastici, ovviamente con Fabio c'è un feeling più approfondito, ma degli altri conosco l'ambiente da cui arrivano e la bravura dei loro allenatori: la cosa bella è che tutti loro si meritano di stare dove sono arrivati. E mi hanno colpito non solo per la qualità del gioco, ma anche per gli enormi margini di crescita che ancora si portano dietro e che possono portarli a livelli addirittura più alti». Intanto, nell'attesa che l'orma immortale di un'altra Schiavone torni a calcare un campo da tennis, le sovviene un altro appuntamento: «Mio Dio, devo comprare il regalo per la figlia della Pennetta che sta per nascere, figurati se non si aspetta un pensiero da zia Francesca». Bentornata, Leonessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SocialClub

### Il tweet dell'Inter



La tua forza, il tuo coraggio, il tuo "ruggito" sono sempre un'ispirazione

Forza Leonessa, forza

@Schiavone\_Fra 🐾

● L'Inter, squadra del cuore di Francesca Schiavone, ha dedicato un tweet alla campionessa dopo il video su Instagram in cui lei annunciava di aver sconfitto un tumore maligno. Ecco il testo del messaggio: La tua forza, il tuo coraggio, il tuo "ruggito" sono sempre un'ispirazione  
Forza Leonessa, forza @Schiavone\_Fra

## HA DETTO



*È stata la battaglia più dura mai affrontata: ma sono felice di dire che ho vinto io*



*Dopo la diagnosi, sono tornata a Milano: senza i miei genitori non ce l'avrei fatta*



*Riparto dal tennis con due grandi sorprese ma mi dedicherò anche ad altri eventi sportivi*

**Schiavone**  
Passato e futuro

## IDENTIKIT

### Chi è

Francesca Schiavone è nata a Milano il 23 giugno 1980, è alta 1.66 per 60 kg

### La carriera

La Schiavone è stata la prima donna italiana a vincere un torneo dello Siam, a Parigi nel 2010 battendo la Stosur. Ha vinto 3 Fed Cup (2006, 2009 e 2010) e 8 tornei: il primo nel 2007 a Bad Gastein (Aut), l'ultimo nel 2017 a Bogotà (Col). Miglior ranking il 4° posto nel gennaio 2011. In carriera ha vinto oltre 11 milioni di euro. Negli altri Siam ha raggiunto i quarti agli Australian Open (2011), a Wimbledon (2009) e agli Us Open (2003 e 2010).

## HA DETTO



*Che bello alzarsi al mattino, ascoltare il proprio respiro e dire: "sì, adesso sto bene"*



*Durante la malattia ho visto tanta tv: ormai sono diventata un'esperta di telefilm e serie*



*Devo ricordarmi il regalo per la figlia della Pennetta: un pensiero da Zia Francesca*

**Schiavone**  
nuova vita



### Regina di Francia

Francesca Schiavone bacia la terra rossa del Roland Garros dopo aver vinto la finale del 2010 contro l'australiana Stosur: 6-4 7-6 (2) il punteggio



**G+**  
ESCLUSIVO

## Il video su Instagram

155 secondi da brividi



- 1** Francesca Schiavone, 39 anni, nel video in cui annuncia di aver vinto la battaglia contro la malattia
- 2** In campo a Wimbledon nel 2017
- 3** Con la Pennetta in Fed Cup nel 2010, la sua terza e ultima vittoria